

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

**presentata nella forma generica da Stefano Frascina e cofirmatari per il Gruppo della Lega dei Ticinesi per la modifica delle regolamentazioni concernenti la raccolta di funghi e bacche ("Raccolta funghi e bacche: a tutela del sottobosco e dell'ecosistema; due giorni di pausa settimanali")**

del 7 novembre 2011

La raccolta dei funghi e delle bacche nel Canton Ticino è un'attività molto sentita e decisamente molto praticata. Annualmente migliaia di appassionati (moltissimi provenienti dalla vicina penisola) si recano nei nostri boschi alla ricerca di questi preziosi "frutti" della montagna. Non dimentichiamo che poco fuori dalla frontiera abitano milioni di persone che in meno di un'ora sono in grado di trasferirsi sulle nostre montagne.

Le regolamentazioni di queste attività risalgono una al 1° luglio 1975 (Regolamento sulla protezione della flora, della fauna e dei funghi) e l'altra al 30 maggio 2005 (Legge sulla raccolta di funghi).

In questi testi sono regolamentati i quantitativi massimi giornalieri per persona e il divieto di raccolta (divieto notturno) dalle ore 20:00 alle ore 07:00.

Va sottolineato il fatto che durante la stagione estiva-autunnale il sottobosco, l'habitat e di conseguenza la flora, la fauna e in pratica tutto l'ecosistema sono pesantemente messi sotto pressione, praticamente giornalmente, dai cercatori di funghi, lamponi, bacche e mirtili.

La tutela del bosco e dell'ambiente naturale in genere, come inestimabile patrimonio di tutti, deve restare un obiettivo imprescindibile e assolutamente prioritario.

Troppo spesso infatti la concentrazione di "RACCOGLITORI" e il loro non sempre rispettoso comportamento delle regole e dell'ambiente che li circonda, comporta una vistosa e sgradevole situazione di degrado e mancato rispetto di quanto offre il patrimonio naturale del nostro Cantone.

Partendo dal presupposto che per svariate motivazioni non sembrerebbe attuabile l'inserimento del pagamento di una piccola tassa o patente che dir si voglia (ovviamente di maggior entità per chi proviene da oltre confine) destinata a chi praticamente quotidianamente calca il territorio boschivo del nostro Cantone alla ricerca di funghi, crediamo fermamente che a tutela di un patrimonio di inestimabile ricchezza e di un ecosistema la cui delicatezza e fragilità sfugge troppo spesso alla sensibilità di chi ne trae beneficio (e di conseguenza non solamente i cercatori di funghi o bacche), sia giunto il momento, come fra le altre cose accade in altri Cantoni svizzeri, di apporre puntuali ma rilevanti modifiche al testo legislativo che regola queste attività.

Solo per fare un esempio concreto, l'Ordinanza sulla protezione dei funghi (Ordinanza protezione funghi, OPF) vigente nel Canton Grigioni entrata in vigore il 1° gennaio 1997, decreta quanto segue.

*Art. 2*

*Dal 1° al 10° giorno di ogni mese è vietato raccogliere funghi di qualsiasi specie.*

*Art. 4*

*Una persona può raccogliere al massimo complessivamente 2 kg di funghi di qualsiasi specie al giorno.*

Inoltre all'art. 5 viene elencata una serie di zone di protezione in cui è assolutamente vietato raccogliere funghi.

Partendo dal presupposto che il quantitativo giornaliero di 3 kg ci sembra più che sostenibile e che in ogni caso non va preso alla lettera il testo legislativo grigionese per applicarlo alle nostre latitudini, crediamo che vi siano i margini per apporre dei correttivi a tutela del sottosuolo e del patrimonio naturale del Canton Ticino.

**Infatti per raggiungere questo obiettivo auspichiamo l'introduzione di due giorni consecutivi la settimana di divieto assoluto in cui non sarà possibile raccogliere funghi o bacche di qualsiasi specie. Due giorni di meritato riposo della montagna per potersi anche rigenerare.**

In considerazione di quanto sopra esposto, con questa iniziativa generica chiediamo di modificare le regolamentazioni concernenti la raccolta di funghi e bacche, da un lato per lasciare il tempo alla montagna di rigenerarsi e dall'altro per limitare l'attrattiva delle nostre regioni agli occhi di chi abita e vive in Nazioni dove le possibilità di raccolta sono limitate anche per una protezione più rigorosa della nostra.

Salvaguardiamo un patrimonio di inestimabile valore che a nostro modo di vedere troppo spesso è sottoposto ad una pressione che a lungo termine rischia di arrecare gravi danni ed intaccare un equilibrio naturale del quale tutti noi dobbiamo assolutamente prenderci cura.

Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi:  
Stefano Fraschina  
Ferrari - Rückert